

A queste seguirono, il giorno 5 novembre, le occupazioni di Pola, Sebenico, Umago; e successivamente, dal 6 al 29 novembre: Premuda, Zuri, Selve, Ulbo, Ugliano, Pasman, Melada, Pago, Isola Grossa, Fianona, Cherso, Volosca, Lesina, Veglia, Arbe, Zaravecchia; e finalmente, nel dicembre 1918, Scardona, Ragoznica, Obbrovazzo, Blatta, Knin, Dernis ed altre.

La esposizione cronologica di tutte queste occupazioni, che richiesero notevole impiego di energie fisiche e morali, ed una laboriosa quanto rapida preparazione di mezzi, di personale, di previdenze d'ordine nautico militare e politico, sarà fatta sulla scorta dei documenti in possesso dell'Ufficio Storico, e cioè sui rapporti e relazioni ufficiali di quanti parteciparono alla esecuzione dagli svariati compiti loro affidati.

Ma perchè riesca più chiara la comprensione delle ragioni e delle determinanti che condussero a tali occupazioni, non sarà inutile rievocare i particolari delle convenzioni del Patto di Londra e delle clausole dell'Armistizio di Villa Giusti riportate in appendice, insieme al complesso dei telegrammi, messaggi, comunicazioni e dispacci riguardanti disposizioni e provvedimenti di carattere particolare e generale, che concorrono a ben integrare il quadro riassuntivo degli avvenimenti svoltisi nel breve e tumultoso periodo, ed a fornire una più completa visione della complessità e rapidità con cui le importanti operazioni ed i relativi servizi si dovettero disporre ed effettuare.